Rai Fiction

presenta

CONFRONTI
GIORNATEDEGLIAUTORI

ZVANÌ- Il Romanzo Famigliare di Giovanni Pascoli

FEDERICO CESARI, BENEDETTA PORCAROLI, LILIANA BOTTONE, LUCA MARIA VANNUCCINI
Con la partecipazione straordinaria di RICCARDO SCAMARCIO e con MARGHERITA BUY

Regia di

Giuseppe Piccioni

una coproduzione Rai Fiction - MeMo Films

Dal 2 ottobre al cinema distribuito da Academy Two

In onda prossimamente su Rai 1

Italia, 110 min, Digitale 1:77:1

CAST ARTISTICO

GIOVANNI PASCOLI / ZVANÌ	FEDERICO CESARI
MARIA PASCOLI / MARIÙ	BENEDETTA PORCAROLI
IDA PASCOLI	LILIANA BOTTONE
RAFFAELE PASCOLI	LUCA MARIA VANNUCCINI
ZIA RITA	SANDRA CECCARELLI
GABRIELE D'ANNUNZIO	FAUSTO PARAVIDINO
CACCIAGUERRA	RICCARDO SCAMARCIO
EMMA CORCOS	MARGHERITA BUY

CAST TECNICO

REGIA	GIUSEPPE PICCIONI
SOGGETTO	SANDRO PETRAGLIA
SCENEGGIATURA	SANDRO PETRAGLIA
Con la collaborazione di	LORENZO BAGNATORI
	ELEONORA BORDI
PRODUTTORE CREATIVO MEMO FILMS	DONATELLA BOTTI
PRODUTTORE ESECUTIVO	ALEXANDRA ROSSI
PRODUTTORI RAI	FANIA PETROCCHI
	ANDREA OZZA
PRODOTTO DA	FRANCESCO MELZI D'ERIL
	GABRIELE MORATTI

SINOSSI

1912: Giovanni Pascoli è morto e un treno parte da Bologna per le sue esequie con studenti, autorità e parenti, tra cui la sorella Maria, chiamata Mariù. Il viaggio riflette il lutto del paese, dove persone di tutte le classi sociali rendono omaggio al poeta. Attraverso i ricordi di Mariù, conosciamo la vita di Giovanni: l'assassinio del padre, la giovinezza segnata dalla povertà, l'impegno politico e il rapporto complicato con Giosuè Carducci. Nonostante difficoltà personali e politiche, si laurea e riabbraccia le sorelle dopo anni. Vivono insieme, ma le dinamiche familiari sono tese: Ida, più indipendente, lascia il fratello per cercare una vita propria. Giovanni, famoso ma infelice, si ritira con Mariù a Castelvecchio, dove il treno che lo porta alla sepoltura attraversa uno spazio surreale, con apparizioni misteriose, come nelle sue poesie.

NOTE DI REGIA

Ho letto la bella sceneggiatura di Sandro Petraglia e ho deciso di fare questo film. Non mi sono preoccupato di collocarlo nella forma rituale del biopic. Ho cercato di fare un film personale, assecondando il mio istinto. L'istinto spesso ha le sue ragioni, una sua logica.

Cosa ho fatto? Ho aggiunto qualche spunto di dialogo, ho cercato delle soluzioni di messa in scena che mi permettessero di raccontare le scene degli scambi epistolari con parole e sguardi in macchina, inserendo anche degli interventi di alcuni personaggi del film, che guardano in macchina e dicono qualcosa di significativo sulla vita di Giovanni Pascoli. Mi ricordavo, vagamente, alcune invenzioni di Truffaut per *Le due inglesi,* e altri suoi film. Ma non li ho rivisti, sono rimasto col dubbio che si tratti davvero di ricordi, o di un sogno. Grazie al lavoro e alla complicità di Sandro Petraglia e alla sua disponibilità ho cercato di mettere a fuoco alcuni aspetti di molte poesie di Pascoli in cui il poeta e i defunti si parlano. E di arricchire la cornice del racconto - il treno speciale che porta il feretro di Giovanni da Bologna a Barga dopo la sua morte - con intrusioni, apparizioni, un clima da dormiveglia, accantonando il realismo stretto, dove qualcosa di "pascoliano" si affianca ai personaggi presenti in treno. Qualche critico qualificato ha detto, a ragione, che alcune poesie che possiamo definire famigliari di Pascoli, sono sedute spiritiche. Così il viaggio si dilata, il treno non è più cronaca o funzione ma è in stretta relazione con il passato, le ellissi del racconto, i salti e il presente abitato da ricordi, visioni così come nel racconto del passato si intravede l'ombra del viaggio in treno, di un destino che si compie.

Poi mi sono dedicato agli attori, soprattutto ai giovani attori del film, con la dedizione e la soddisfazione di sempre, e ho potuto sceglierli liberamente, senza pressioni o richieste particolari. Con passione uguale alla mia, si sono buttati con generosità in questa avventura. Abbiamo condiviso molti momenti insieme, di studio, di prove, con loro ho condiviso anche tutte le mie ansie e le mie granitiche incertezze. Ho trovato dei nuovi amici, dei nuovi compagni di strada. Su questo gruppo di giovani sono pronto a scommettere sul loro avvenire. Di tutte le scelte che ho fatto, oltre Sandro, non posso che ringraziare la RAI e Francesco Melzi di MEMO FILM per l'apertura, vigile certo, ma attenta e generosa. Ringrazio anche gli amici attori che mi hanno regalato i loro contributi partecipando al film anche in una sola scena. Contributi generosi e preziosi, davvero. Ringrazio anche GIBI film e Donatella Botti per aver avviato questo progetto e aver pensato a me per questo appassionante lavoro. Abbiamo scelto di amare Pascoli, fino in fondo, e anche le sue sorelle e tutti i personaggi secondari, non trascurando alcune ombre e ambiguità, ma senza indulgere nel gossip, senza assecondare alcune morbose e facili interpretazioni della sua vita famigliare. Approfittando della cornice ho cercato di raccontare delle tranches de vie del poeta che mi consentivano di spostare il racconto cercando di mettere in luce alcuni momenti significativi della vita e della carriera letteraria di Giovanni, con una decisiva e circoscritta attenzione al periodo che lo lega alle due sorelle. Ma questa è la scelta che ha guidato la sceneggiatura di Sandro. Diversamente sarebbe stato impossibile raccontare Pascoli in maniera esaustiva, soddisfacente, considerato il numero incredibile di "pascoliani" che ho conosciuto, molto attenti alle verità riguardanti la sua biografia e la sua opera. Sì, forse voglio semplicemente mettermi al riparo dagli strali, per altro giustificati, della loro eventuale delusione. Ma ho sempre amato Pascoli e ho approfittato di questa occasione per approfondire la conoscenza della sua biografia e dell'opera. Ho approfondito la conoscenza di Pascoli leggendo tutto quello che potevo, compresi gli scritti di Cesare Garboli e di altri critici del tempo e non, compresa la monumentale biografia scritta da Mariù, Lungo la vita di Giovanni Pascoli, preziosissima, i numerosi e altrettanto preziosi consigli, contributi, libri e pubblicazioni di Rosita Boschetti, direttrice del Museo Casa Pascoli di San Mauro. Ringrazio anche Sara Moscardini per il

sostegno e la vigile collaborazione nella Casa Pascoli di Barga. In tutti ho trovato, spunti, avvertenze, una mappa ragionata in cui orientarmi. Ho letto anche alcuni suoi poemi in latino, con l'aiuto del testo originale e della traduzione. Inevitabile omettere qualcosa, e operare qualche piccola forzatura così sterminata è la sua produzione poetica insieme a saggi, componimenti in latino, poemi e poemetti, canti, gli studi su Dante e tutto ciò che sua sorella Maria, ha raccolto negli anni, e che con la stessa meticolosità è stato sapientemente schedato e catalogato nel Museo Casa Pascoli di San Mauro e nella Casa Barga di Castelvecchio Pascoli

Cosa abbiamo cercato di fare? Bè sicuramente mettere al riparo il poeta da facili semplificazioni che riguardano la sua vita, per altro smentite da una nuova ricca documentazione di lettere e testimonianze raccolte nel tempo. Poi dichiaro candidamente che il mio amore per Pascoli è senza riserve e che è tutto da rivedere il modo in cui gli studenti della mia generazione lo hanno studiato. Un modo riduttivo, spesso polveroso, solo come un poeta delicato e tragico, quello delle piccole cose, sottolineato dalla sventura che ha accompagnato la sua vita nel corso dell'infanzia e della giovinezza. In questo sono stato aiutato dal copione che circoscrive il racconto alle sue vicende famigliari, con il corrispettivo poetico di quelle vicende, in particolare al rapporto intenso, felice e insieme ambiguo, con le sorelle. Per semplificare abbiamo raccontato un periodo della sua vita che va dalla prima giovinezza fino ai suoi quarant'anni. Fino al suo arrivo, con Mariù, nella nuova casa di Barga dopo che l'altra sorella, la maggiore, Ida, aveva rotto il patto che legava i tre fratelli, il tentativo di Giovanni di ricreare IL NIDO, quella famiglia perduta e dispersa dopo la tragica morte del padre. Non ci sono tutti i luoghi vissuti e abitati dal poeta, i suoi amici lucchesi, il felice periodo di Messina, e poi Livorno, Firenze, e molto, molto altro. Sarebbe stato impossibile avendo solo 5 settimane a disposizione per girare. Cosa mi aspetto? Ovviamente tutto il bene possibile insieme al giudizio indulgente di molti, non solo critici. Mi aspetto, e sarebbe già un grande risultato, che tra gli spettatori molti siano spinti a leggere e approfondire Giovanni Pascoli, soprattutto per la sua modernità, molto più vicino, di quanto riusciamo a immaginare, alle questioni fondamentali della vita di tutti noi, non solo nella poesia ma anche nelle gioie e nelle amarezze dell'esistenza. Non posso che ringraziare i produttori (RAI e MEMO FILM) e tutta la troupe, in tutti i reparti con gli aiuto e gli assistenti, la scenografia, costumi, fotografia, colonna sonora, suono, produzione, il reparto di regia, quello della post produzione, tutta, il casting, e l'incredibile, appassionato e raffinato lavoro di montaggio di Esmeralda Calabria. Senza di loro, senza l'entusiasmo e l'abnegazione che hanno messo nel lavoro, non avrei potuto fare questo film. Insieme a loro ringrazio i distributori di Academy Two, che hanno amato il film e deciso di distribuirlo nelle sale cinematografiche, e gli amici che hanno arricchito e stimolato le mie conoscenze, attraverso chiacchiere suggerimenti e momenti di allegria.

Giuseppe Piccioni

GIUSEPPE PICCIONI - BIOGRAFIA

Giuseppe Piccioni ha diretto dodici film dal 1987. Ha partecipato a numerosi festival cinematografici (Venezia, Berlino, Mosca, Montreal, Londra, Toronto, Los Angeles, San Francisco). Premiato in Italia e all'estero, ha lavorato con i più importanti attori italiani.

Il suo film d'esordio è *Il grande Blek* (1987), protagonisti Sergio Rubini e Roberto Di Francesco, con cui vince il Premio De Sica per il Giovane Cinema Italiano. Con *Chiedi la luna* **(**1991) con Margherita Buy e Giulio Scarpati, partecipa per la prima volta alla Mostra del Cinema di Venezia.

Dopo *Condannato a nozze* (1993) (con Sergio Rubini, Margherita Buy e Asia Argento) e *Cuori al verde* (1996) sempre con la Buy, Giulio Scarpati e Gene Gnocchi, realizza il suo quinto lungometraggio: *Fuori dal mondo* (1999) con Margherita Buy e Silvio Orlando. Il film ottiene cinque "David di Donatello", quattro "Ciak d'oro", la "Grolla d'oro" per il miglior produttore, il "Silver Hugo Award" al Festival Internazionale di Chicago, il Premio come miglior film e il Premio del pubblico all'AFI International Film Festival di Los Angeles e il Gran Premio della Giuria al Festival di Montreal. Il film è stato candidato a rappresentare l'Italia agli Oscar.

Nel 2001 presenta nella competizione della 58ma Mostra del Cinema di Venezia *Luce dei miei occhi,* "Coppa Volpi" per i due protagonisti: Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Nel 2003 è tra i fondatori della Bartleby Film con cui realizza due documentari: *Sandra, ritratto confidenziale* (2002) con Sandra Ceccarelli e Margherita, *Ritratto confidenziale* (2003) con Margherita Buy. Entrambi partecipano al Festival di Venezia nella sezione Orizzonti nel 2002 e nel 2003.

Nel 2004 esce *La vita che vorrei,* sempre con la coppia Lo Cascio-Ceccarelli che partecipa al Festival di Berlino 2005 nella sezione Panorama, al festival di Mosca 2005 in competizione, e ai Festival di Edimburgo e di San Francisco 2005. Nello stesso periodo è tra i fondatori della **Libreria del Cinema** di Roma (2004 – 2014) e inizia a collaborare come docente di regia, sceneggiatura e recitazione cinematografica presso l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico. Grazie a questa esperienza realizza il documentario *Esercizi elementari* che racconta il lavoro svolto con gli allievi di recitazione. Il documentario partecipa al Festival di Roma. Dopo *Giulia non esce la sera* (2009) con Valeria Golino e Valerio Mastandrea dirige *Il rosso e il blu* (2012) (con Margherita Buy, Roberto Herlitzka e Riccardo Scamarcio). Il film successivo *Questi giorni* (2016) è presentato in concorso alla 73° Mostra del Cinema di Venezia (settembre 2016). Protagoniste Maria Roveran, Marta Gastini, Laura Adriani, Caterina Le Caselle insieme a Margherita Buy, Filippo Timi e Sergio Rubini.

Nel 2020 mette in scena lo spettacolo teatrale "Promenade de santè**"** di Nicholas Bedos, con Filippo Timi e Lucia Mascino prodotto da Velia Papa per MarcheTeatro. Di questo lavoro realizza un cortometraggio *Preghiera della sera (Diario di una passeggiata),* prodotto da Aki Film e Marche Teatro **e** presentato fuori concorso a Venezia 2020 nella sezione Orizzonti. Il suo ultimo film è *L'ombra del giorno* (2021) prodotto dalla Lebowski con Rai Cinema. Interpreti principali Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli.

Nel 2022 il film partecipa a numerosi festival internazionali: Australia, Stati Uniti, Germania, Francia, Portogallo e altri paesi, ottenendo numerosi riconoscimenti Tra cui miglior film al Festival del Cinema Italiano di Charleston, Detroit, Bastia, e il Premio del pubblico a Lisbona. Nel 2024 Zvanì, il romanzo famigliare di Giovanni Pascoli, è il suo ultimo film, prodotto da RAI FICTION e MEMO FILM.

FEDERICO CESARI- BIOGRAFIA

Federico Cesari esordisce fin da giovanissimo in televisione partecipando, nel 2009, alla quarta stagione de *I Cesaroni* e alla seconda di *Tutti pazzi per amore*. La notorietà arriva nel 2018 quando interpreta Martino Rametta nella serie Netflix *Skam Italia*. A gennaio 2020 prende parte alla miniserie *La guerra è finita,* in onda su Rai 1, in occasione della Giornata della Memoria. La sua carriera cinematografica inizia nel 2007 con *La cena per farli conoscere*, regia di Pupi Avati, proseguendo l'anno successivo con *Il figlio più piccolo*, sempre del maestro Avati. Nel 2017 interpreta Massimo nel film di Federico Moccia, *Non c'è campo* ed è protagonista nel primo film italiano Amazon Original, *Anni da Cane*, diretto da Fabio Mollo. A ottobre 2022 è protagonista di una nuova serie Netflix, *Tutto chiede salvezza*, regia di Francesco Bruni, in cui si affronta il delicato percorso del trattamento sanitario obbligatorio e grazie al quale vince il premio Persol ai Nastro D'Argento. Nel 2023 prende parte al film diretto da Claudio Bisio *L'ultima volta che siamo stati bambini*. Nel 2024 è nel cast del film tv di Roberto Faenza *Folle d'Amore*, dedicato ad Alda Merini e al cinema nel nuovo progetto di Berardo Carboni, *Greta e le favole vere*. Ha inoltre partecipato a teatro nella tournée di "Magnifica Presenza" con la regia di Ferzan Ozpetek. Grazie al suo ruolo in *Tutto chiede salvezza* riceve il David Rivelazioni Italiane 2024. È il protagonista di *Zvanì Il romanzo famigliare di Giovanni Pascoli* diretto da Giuseppe Piccioni accanto a Benedetta Porcaroli, Margherita Buy e Riccardo Scamarcio.

BENEDETTA PORCAROLI- BIOGRAFIA

Benedetta Porcaroli nasce ventisette anni fa a Roma.

Nel 2015 la prima esperienza con la recitazione: viene selezionata per il ruolo di Federica nella fiction televisiva *Tutto può succedere*, remake italiano di Parenthood, in onda su Rai1, che interpreterà per tutte e tre le stagioni.

Il 2016 è l'anno dell'approdo al grande schermo: è la figlia ribelle di Kasia Smutniak e Marco Giallini nel film *Perfetti sconosciuti*, con la regia di Paolo Genovese. Successivamente il regista Francesco Falaschi le affida il ruolo di Giulietta nel film *Quanto basta* (2018) e Christian Marazziti quello di Stella nel film *Sconnessi* (2018). Ancora per la TV è protagonista di una puntata nella serie *Non uccidere 2* nel 2017 in onda su Rai3 e protagonista della serie Netflix *Baby* per la regia di Andrea De Sica e Anna Negri, mentre al cinema è nel 2018 sempre protagonista, a fianco di Barbora Bobulova e Alessio Boni, del film *Tutte le mie notti* presentato alla Festa del Cinema di Roma. Per quest'ultimo lavoro vince il Premio "Guglielmo Biraghi" Giovane Rivelazione dell'Anno ai Nastri D'Argento 2019. Insieme all'attore danese Jakob Cedergren presenta, inoltre, il premio alla Miglior Sceneggiatura agli European Film Awards 2019 a Berlino. Nel 2020 è la protagonista, insieme a Vittoria Puccini, del film di grande successo *18 Regali,* per la regia di Francesco Amato; lo stesso anno è andata in onda la terza e ultima stagione di *Baby*, sempre con la regia di Andrea De Sica e Letizia Lamartire.

È la protagonista anche de *La scuola cattolica,* regia di Stefano Mordini, presentato al Festival di Venezia 2021, e di *7 donne e un mistero* di Alessandro Genovesi a fianco di un importante cast tutto al femminile tra cui Margherita Buy, Ornella Vanoni e Michela Ramazzotti.

A inizio 2022 è la protagonista insieme a Riccardo Scamarcio de *L'Ombra Del Giorno*, film drammatico diretto da Giuseppe Piccioni. Nello stesso anno è la protagonista*,* in *Amanda,* opera prima di Carolina Cavalli, unico film italiano presentato sia al Festival di Venezia 2022 (sezione Orizzonti Extra) che selezionato dal prestigioso Toronto Film Festival.

Interpreta la figlia di Pierfrancesco Favino ne *Il Colibrì* di Francesca Archibugi, film d'apertura alla Festa del Cinema di Roma 2022, e la compagna dei sogni nel film scritto e diretto da Pietro Castellitto dal titolo *Enea* presentato al Festival di Venezia.

È la protagonista del *Vangelo secondo Maria* di Paolo Zucca con Alessandro Gassmann e del film americano *Immaculate* con Sidney Sweenie.

Tra le nuove uscite più importanti ricordiamo il suo ruolo da protagonista nella serie *Il Gattopardo*, una serie internazionale Netflix Global ispirata al celebre romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Attualmente è sul set della seconda stagione della serie *The Gentleman*

LILIANA BOTTONE- BIOGRAFIA

Liliana Bottone è nata a Napoli il 13 ottobre 1995 ed è vissuta a Caserta fino ai diciotto anni. Dopo la maturità classica si è trasferita a Roma per proseguire gli studi di recitazione presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", dove ha conseguito la laurea nel 2017. Ha iniziato a lavorare come una delle voci principali di Emons audiolibri nel 2016, con cui collabora ancora oggi, avendo realizzato più di ottanta libri con loro. Dopo alcuni progetti teatrali, nel 2020 esordisce sul grande schermo con un piccolo ruolo in *Come un gatto in tangenziale 2* e sul piccolo schermo nella serie Netflix *Generazione 56k*.

A partire dal 2021 prende parte a numerosi progetti cinematografici e televisivi: *Sabato, Domenica e Lunedì* di Edoardo De Angelis, *Resta con me* e *I Bastardi di Pizzofalcone* della regista Monica Vullo, *Il Principe di Roma* regia di Edoardo Falcone, *Grazie Ragazzi* di Riccardo Milani, *Cento Domeniche* di Antonio Albanese, *Nata per te* di Fabio Mollo, *Inganno* con la regia di Pappi Corsicato Nel 2023-24 ha preso parte come co-protagonista alla serie, in uscita prossimamente, *Il Mostro* di Stefano Sollima e attualmente sta girando come ruolo comprimario la terza stagione di *Lidia Poet*.

CONTATTI

Ufficio Stampa Academy Two

Paola Leonardi
paolaleonardi@academytwo.com
+39 3332021122

Ufficio Stampa Produzione

Alessandro Russo
alerusso@alerusso.it
+39 349 3127 219